

BREVI**QUESTURA**
**“Ocio alla truffa”
al Giardino Pubblico**

Il Consorzio familiare di ispirazione cristiana onlus invita tutti i cittadini, domani alle 18, nella sede dell'Arac in Giardino pubblico, per l'incontro “Ocio alla truffa”, finalizzato alla prevenzione. Interverrà il vicequestore aggiunto di Trieste Fabio Soldatic.

CORSO ITALIA**Ruba profumi per oltre duemila euro**

Un cittadino kosovaro, I.A., di 20 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di aver commesso, nel mese di agosto, in concorso con un connazionale denunciato in stato di libertà, una serie di furti di prodotti di profumeria all'interno del negozio Coin di Corso Italia, per un danno complessivo di circa 2mila euro. Le indagini hanno permesso di acquisire indizi di colpevolezza nei confronti dei due uomini che, fingendosi clienti e approfittando della distrazione del personale erano riusciti ad asportare un consistente quantitativo di profumi.

SCHIAMAZZI**Controlli anti movida
Accertate 36 violazioni**

Continuano con costanza i controlli notturni antimovida della polizia locale. Ecco l'esito: 36 violazioni. Queste le località: strada di Fiume, San Giusto, via Bramante, via Torino, viale Miramare, via Genova, via S. Lazzaro, via Ghirlandaio, via Vergerio, via della Guardia, viale XX Settembre, piazza Venezia, piazza della Borsa, capo di piazza Mons. Santin, Barcola.

DANNEGGIAMENTI**Fa “strage” di macchine, denunciato**

Un uomo, residente a Trieste, di 39 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato in stato di libertà per danneggiamento aggravato dai carabinieri nel corso dei servizi predisposti durante il fine settimana per il monitoraggio della movida notturna e la prevenzione delle stragi del sabato sera. L'uomo, su indicazione di alcuni cittadini, è stato sorpreso in pieno centro dopo che aveva danneggiato con un punteruolo la carrozzeria di 21 autovetture parcheggiate. I militari dell'Arma hanno denunciato anche un altro uomo, di 40 anni, sempre di Trieste, per guida in stato d'ebbrezza.

POLIZIA LOCALE**Ufficio mobile in servizio a Barcola e in Cavana**

Prosegue il “tour” nei rioni dell'Ufficio mobile della polizia locale. Oggi gli agenti saranno davanti alle scuole di via Veronese (7.30-8.10), per poi spostarsi in piazza Cavana (8.30-10) e sul Molo Audace (10.30-12.30). Nel pomeriggio tappa a Barcola e a Miramare (13.30-15), in piazza tra i Rivi a Roiano (15.30-16.30) e in piazza Verdi (17-18.30).

Pestati a sangue dal badante della madre

Un cubano di 50 anni, dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento, ha aggredito i figli della donna disabile che assisteva

di Corrado Barbacini

«Il rapporto di lavoro si è concluso. Devi lasciare libero l'appartamento». Quando Francisco Fajlardo Perez - 50 anni, cubano, di professione badante -, ha sentito queste parole, è scattato e ha aggredito i figli della donna che doveva accudire. Pugni e calci come una furia: Damiano e Giuliano Festa, rispettivamente di 29 e 30 anni, alla fine si sono ritrovati in ospedale entrambi con una prognosi di 25 giorni. L'aggressore invece, dopo essersi sfogato, è salito in auto e se n'è andato come nulla fosse.

L'episodio, denunciato in questura, si è verificato in un'abitazione di via Romanin, zona Campi Elisi. Lì fino a qualche giorno fa viveva e lavorava, con un regolare contratto di assunzione, Fajlardo Perez. Il suo compito era assistere una donna disabile, mamma appunto delle due vittime dell'aggressione. «Nostra madre è in precarie condizioni di salute e ha bisogno di essere sollevata dal letto per essere messa sulla carrozzina o in poltrona - spiega Damiano Festa -. Nel mese di aprile del 2014 avevo con mio fratello Giuliano assunto un infermiere originario di Cuba con un contratto che prevedeva un impegno di due ore al mattino e altrettante alla sera. Nei nostri accordi il badante avrebbe, come ha fatto, usufruito del pernottamento e della cucina per preparare i pasti».

All'inizio - secondo il racconto dei due fratelli - «le cose sono andate bene. Ma quando Francisco ha terminato il periodo di prova la situazione è decisamente peggiorata». Tant'è che «alla fine del mese di agosto - spiega Giuliano Festa - abbiamo consegnato al badante la lettera di licenziamento a far



Da sinistra Giuliano e Damiano Festa, entrambi picchiati dall'ex badante della madre disabile

LE MINACCE INIZIALI

Fajlardo Perez aveva giurato vendetta ai fratelli. «Se vi fate vedere in casa - era stato l'avvertimento - ve la farò pagare cara»

data dal 30 settembre, come appunto prevede il contratto di lavoro. Questo anche in considerazione del fatto che nostra madre è stata poi ricoverata in una struttura sanitaria della provincia di Pordenone».

Insomma, una procedura assolutamente regolare. Ma sabato scorso sono iniziati i guai annunciati dallo stesso badante.

LA FUGA DOPO LE BOTTE

I due giovani sono riusciti a scappare in strada e chiedere aiuto a un vicino. Entrambi hanno riportato lesioni guaribili in 25 giorni

te. Racconta Giuliano Festa: «Francisco aveva promesso a nostra sorella che se ci fossimo presentati nell'abitazione di via Romanin ce l'avrebbe fatta pagar cara». E in effetti, a giudicare dalle lesioni subite dai due, fratelli, la promessa è stata mantenuta. Dice ancora Damiano: «Quando siamo entrati nella casa di nostra madre, il

Rapina un'anziana in strada, arrestato

Un cittadino senegalese da tempo residente in Italia, T.D, di 30 anni, è stato arrestato nel fine settimana dai carabinieri del Nucleo Radiomobile. È accusato di rapina, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Il movimentato episodio si è verificato in via Petronio, a poca distanza dalla sede del Teatro Sloveno. L'uomo ha improvvisamente aggredito una donna di settant'anni per sottrarle il portafoglio. Ma la donna ha resistito trattenendo la borsetta. Per vincere la resistenza, il senegalese l'ha stratonata violentemente, facendola rovinare a terra. A quel punto, non riuscendo a prendere il portafoglio, si è impossessato del giubbotto e delle chiavi di casa della vittima, per poi scappare. Subito è scattato l'allarme. In breve è giunta una pattuglia del Radiomobile. L'uomo è stato rintracciato poco lontano dai carabinieri. Ma all'arrivo dei militari il senegalese ha opposto una violenta resistenza. Alla fine T.D. è stato arrestato e poi - su indicazione del pm di turno - accompagnato in carcere. L'anziana vittima del reato non ha fortunatamente subito traumi fisici significativi.

badante ci ha consegnato una lettera in cui esigeva di essere pagato anche nelle ore in cui in realtà era stato libero. Alla nostra risposta negativa ha alzato il tono della voce insultandoci e minacciandoci. Poi, si è diretto verso il garage». «E in breve aggiunge il fratello Giuliano - la situazione è precipitata. Ho cercato di farlo ragionare, ma non c'è stato nulla da fare».

Il cubano ha preso a pugni i due fratelli. Prima ha colpito Giuliano con un gancio alla mandibola. «Poi - racconta Damiano - si è girato velocemente verso di me e ha piazzato un diretto al volto colpendomi all'altezza della bocca. Sono crollato a terra. Ero stordito». Aggiunge ancora l'uomo: «Quando mi sono ridestato ho sentito Francisco che urlava rivolto a mio fratello e poi ho visto che lo picchiava con un pezzo di legno». Ricorda Damiano: «Il badante è indietreggiato e poi ha raccolto un bastone e me lo ha lanciato contro. Ho cercato di proteggermi con le braccia, ma sono stato colpito alla fronte. Mi sono protetto dietro una scrivania e poi gli ho lanciato addosso uno pneumatico per cercare di difendermi».

È stato a questo punto che i due fratelli sono fuggiti in strada e hanno chiesto aiuto a un vicino. Sul posto è arrivata in breve una pattuglia della squadra volante. Ma il badante cubano era già fuggito a bordo della sua vettura, una Mitsubishi di colore blu.

Intanto è arrivata in via Romanin un'ambulanza del 118. I sanitari hanno soccorso i due fratelli che poi sono stati accompagnati in ospedale. Come detto, entrambi hanno subito lesioni guaribili in 20 giorni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il dilagare dei diritti e gli errori della Chiesa

Pera ospite degli Incontri con gli autori voluti dal vescovo. «Sottovalutato il dialogo con la modernità»



Stretta di mano tra Marcello Pera e Giampaolo Crepaldi

Riquilificare il dialogo, preparare le nuove generazioni e rimpossessarsi dell'identità, quella storica di matrice cristiana. Il messaggio è di Marcello Pera, editorialista, filosofo ed ex presidente del Senato, relatore della prima tappa di “Incontri con l'autore”, il ciclo a cura della Cattedra di San Giusto e del Club della Repubblica. Il testo al centro dell'incontro -, a cui hanno partecipato il vescovo Giampaolo Crepaldi e il presidente del Club, Sergio Pacor - l'ultima fatica del senatore toscano, dal titolo “Diritti umani e cristianesimo - la Chiesa alla

prova della modernità” (Marsilio Ed 2015), opera che analizza i temi del momento, le posizioni del Vaticano, le riletture in atto e le possibili ulteriori revisioni all'orizzonte.

Voglia di valori ma clima di timori. Marcello Pera non nasconde le perplessità e attacca: «Assistiamo ad un'esplosione incontrollabile di diritti di ogni genere, a cui la Chiesa prova a porre rimedio con dei “no” e con dei veti, o almeno cercava di farlo. Sulla validità di certe aperture sarei cauto - ha aggiunto -, bisognerà poi vedere a lungo termine. Vedere tuttavia

Trieste, un domani, invasa dalla popolazione islamica, potrebbe regalare qualche problema in più...In ogni caso non si sa più come frenare questo dilagare di diritti, lo vediamo dal matrimonio tra omosessuali e suppongo, a breve, anche dalla poligamia».

Servono quindi nuovi strumenti per affrontare questa fase epocale, che richiede l'inversione di rotta in chiave culturale, partendo magari da una domanda: «Nel libro chiedo alla Chiesa come mai abbia accolto con tanto entusiasmo questa filosofia dei diritti. Penso che al-

la base ci sia stata una sottovalutazione del dialogo con la modernità e, a forza di dialogare, la modernità ha in fondo vinto. Penso che nell'ultimo decennio la Chiesa abbia ecceduto nella formula “andiamo incontro all'uomo moderno” e questo uomo ora è in antitesi con lo stesso Cristianesimo».

Il futuro? Anche qui Pera non ha dubbi: «Prevedo ulteriori degradi, anche perché non vedo molta consapevolezza della gravità del problema». Un richiamo infine per le nuove generazioni: «I giovani sono attesi ad una sfida entusiasmante - ha concluso il filosofo - ma nel contempo anche terribile. Sono chiamati a rimpossessarsi di valori e diritti non più negoziabili, in un'Europa sempre più diluita dell'identità cristiana». (fr.ca.)